



SINTESI PER LA RESTITUZIONE DELLA FASE SAPIENZIALE

IN COLLEGAMENTO CON LA FASE NARRATIVA

La Diocesi di Savona Noli, per la fase sapienziale, ha scelto di approfondire l'ambito della *Formazione alla fede e alla vita*, nello specifico ai paragrafi del testo *Linee guida della CEI* intitolati: *“Accanto a ogni età della vita”* e *“Una formazione sinodale”*.

Nella fase narrativa, infatti, è emersa forte la necessità di formazione intesa come ascolto e dialogo tra tutte le componenti della comunità cristiana e con coloro che si sentono alle periferie, oltre al confronto intergenerazionale. In particolare, nel lavoro di ascolto dei giovani (e non solo di quelli frequentanti gli ambienti ecclesiali) è stata espressa l'importanza e il bisogno di accompagnamento.

FASE SAPIENZIALE

Per attuare il discernimento sui temi scelti, l'equipe sinodale ha deciso di costituire un gruppo allargato di una ventina di persone, composto da sacerdoti, religiosi e laici di diverse età.

Le persone coinvolte sono state scelte in base alla loro esperienza nell'ambito educativo della scuola, pastorale giovanile, attività parrocchiale e in diversi ambiti associativi, quali Azione Cattolica, Agesci, Oratorio Salesiano.

Sono stati programmati tre incontri nell'arco di tre mesi circa così strutturati:

1. Ascolto e confronto nel gruppo attraverso il metodo della *conversazione nello spirito*
2. Confronto con l'esperto pedagogista Pierpaolo Trianì sulla tematica scelta
3. Elaborazione di proposte concrete condivise dal gruppo

Nel primo incontro, dopo aver offerto alla riflessione personale alcuni testi da varie fonti¹, il gruppo ha utilizzato il metodo della *conversazione nello Spirito* per condividere considerazioni e preoccupazioni inerenti al tema. Dallo scambio e dall'ascolto reciproco, sono emerse in particolare le seguenti tematiche:

- La famiglia protagonista e destinatario della formazione
- La presenza di Cristo nella concretezza della realtà e dei vissuti di ogni persona
- Il riconoscersi tutti discepoli in cammino e in formazione
- L'attenzione ai linguaggi nella formazione e nell'annuncio
- La formazione come testimonianza

¹ Relazione di Sintesi della prima Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (4-29 ottobre 2023), n. 14; Linee guida per la fase sapienziale del cammino sinodale delle chiese in Italia n.3; bozza del *Liber Sinodalis* diocesano, nn. vari

Nel secondo incontro questi argomenti sono stati approfonditi in dialogo con il professor Pierpaolo Trianì, il quale ha condiviso alcuni spunti di riflessione sul significato di rinnovamento formativo evidenziando quattro aspetti.

- 1) L'importanza di uscire da uno sguardo riduttivistico sulla formazione, vista spesso in termini organizzativi, per dare più spazio ai processi interiori che la abitano.
- 2) Ampliare i destinatari, coinvolgendo tutte le età.
- 3) Avere il coraggio di arricchire le nostre forme educative e formative.
- 4) Ripensare lo stile, passando da quello individualistico a quello sinodale e corresponsabile, in cui considerare anche la formazione iniziale dei presbiteri.

Per attuare queste trasformazioni, è necessario rimettere al centro la comunità cristiana, che genera la fede e accompagna alla maturità; passare dalla logica dell'erogazione del servizio alla logica dell'accompagnamento delle persone; riformare e accompagnare i formatori senza cadere nel pessimismo, riconoscendo alla Chiesa la possibilità di tessere e costruire alleanze educative.

Tali riflessioni e il dialogo da esse scaturito, hanno permesso ai partecipanti di discernere ulteriormente le tematiche più rilevanti per il lavoro successivo.

Nel terzo incontro, infatti, alla luce di quanto emerso dai precedenti, attraverso il lavoro in piccoli gruppi sono state elaborate alcune proposte concrete, riproposte in un secondo momento all'intero gruppo e, infine, scelte quelle con il consenso più alto.

È bene sottolineare che uno dei frutti più significativi di questi incontri, è la metodologia stessa che è stata utilizzata e che appare necessaria alla costruzione di una Chiesa Sinodale. Tale metodo ha favorito l'espressione del singolo, l'ascolto reciproco, l'uscire da sé per accogliere il pensiero dell'altro e il discernimento comunitario e l'espressione di proposte concrete a cui è giunto insieme il gruppo.

Tra le tematiche emerse nel confronto quelle più importanti possono essere così sintetizzate:

- Promuovere la corresponsabilità educativa, non “parcellizzata”: ognuno forma ed è formato dagli altri, nell'ottica di una comunità educante.
- Ampliare i destinatari della formazione e dell'annuncio: educazione permanente che non si ferma solo ai primi anni di vita
- Ricercare nuove forme di annuncio, nuovi stili per stare nella comunità
- Formare i formatori, in un'ottica di accompagnamento dei formatori stessi
- Contrastare il rischio dell'improvvisazione nella prassi formativa
- Passare dalla logica dell'erogazione del servizio all'accompagnamento della persona
- Curare l'interiorità e l'attenzione alla persona nella sua unicità
- Costruire alleanze educative nel territorio e nella comunità
- Curare la formazione dei sacerdoti coinvolgendo la comunità nei suoi diversi attori
- Costruire una comunità che sappia camminare con la persona del presbitero, ma non dipenda solo da essa.

VERSO LA FASE PROFETICA

Il confronto e l'approfondimento nel gruppo sulle tematiche emerse, ha portato ad elaborare alcune proposte concrete per il cammino Sinodale della Chiesa, condivise da tutti i partecipanti:

1. Curare a livello diocesano cammini di formazione permanente “inter-vocazionali”, riscoprendo la corresponsabilità educativa in comunione tra laici e clero, in un’ottica di comunità educante, con attenzione alle diverse età della vita, stati e ambiti pastorali.
2. Favorire alleanze educative tra le realtà religiose e civili presenti sul territorio, avendo cura di coltivare alcuni dispositivi di comunicazione, di confronto e di progettazione comune.
3. Promuovere una formazione integrale, attenta ai diversi aspetti della persona, che contempli sia la dimensione teorica che quella esperienziale-laboratoriale, proponendo moduli flessibili e diversificati che possano rispondere a molteplici esigenze.
4. Ritrovare linguaggi capaci di parlare alla vita reale delle persone, intercettandone l’interiorità e la ricerca spirituale. È importante per questo ridare il primato alla Parola di Dio rispetto ad un linguaggio soltanto dottrinale.
5. Le forme celebrative siano attente ai contesti e all’unicità delle persone. Ad esempio dare la possibilità durante l’eucarestia domenicale di celebrare la liturgia della Parola per i fanciulli e i ragazzi o dare spazi di condivisione e di confronto sulla Parola.

PER CONTINUARE IL DINAMISMO ECCLESIALE

Un’esperienza sinodale significativa attuata nella nostra Diocesi sono stati i *Tavoli post Firenze*. Una realtà esperienziale che ha coinvolto le persone e il territorio della Diocesi in maniera capillare, da cui è poi scaturito il Sinodo Diocesano, celebrato negli ultimi due anni.

Un’altra esperienza già collaudata e continuamente valida da attuare è quella del metodo della *conversazione nello Spirito*, per coinvolgere nel discernimento persone di età, cammini ed esperienze diverse.